

**I social servono o no? Istruzioni per l'uso**  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
Bologna 7 febbraio 2017

***Social:diritti, doveri, emozioni...educazione***

**Clede Maria Garavini, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza – Regione Emilia Romagna**

Traccia dell'intervento

- Il sociologo Ian Robertson<sup>1</sup> definì alla fine degli anni sessanta *socializzazione rovesciata* il fenomeno in base al quale i giovani fornivano agli adulti informazioni sull'uso, sugli effetti e sul significato delle droghe. La stessa espressione è ora utilizzata per indicare sia l'insegnamento della lingua del paese di arrivo da parte dei figli dei migranti ai loro genitori, sia la trasmissione delle conoscenze tecnologiche dalle nuove generazioni agli adulti.
- I giovani possiedono competenze e dimestichezze con i new media derivate anche dall'utilizzo fin dall'infanzia di cellulari, computer, video giochi... : il vantaggio è praticamente incolmabile.
- La maggiore dimestichezza non significa, tuttavia, comprensione e consapevolezza.
- Le pagine web sono spazi sociali all'interno dei quali gli adolescenti entrano in relazione fra loro, si scambiano informazioni, incontrano amici e altrettanto rapidamente interrompono le relazioni. Intrecciano anche legami fittizi e rappresentano situazioni non sempre e totalmente corrispondenti al reale. Precarietà e debolezza dei legami in rete. Socialità sostenuta dal desiderio di protagonismo fino ad arrivare all'esibizionismo.<sup>2</sup>
- Relativamente ai temi della affettività e della sessualità gli adolescenti utilizzano le risorse che la rete mette a disposizione per avere risposte ai loro interrogativi, spesso alla ricerca della "normalità" e per il controllo dell'ansia.
- Nel web i ragazzi possono incontrare situazioni spiacevoli non previste, fonte di rischio e di pericolo.
- La velocità di diffusione di testi, di immagini e la loro incancellabilità.
- Il rischio della desensibilizzazione verso le persone.
- Il ruolo degli adulti. Se da un lato i ragazzi possiedono abilità nell'agire online, dall'altro gli adulti sono depositari di esperienza, di saperi e di competenze relazionali maggiori. Gli adulti devono aiutare i giovani a costruire strumenti di lettura delle situazioni, promuovere lo sviluppo delle competenze emozionali e relazionali necessarie per gestire efficacemente i rapporti interpersonali<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Robertson I., *Elementi di sociologia*, Zanichelli, Bologna, 1988

<sup>2</sup> Mazzoli L., *Network effec. Quando la rete diventa pop*, Codice, Torino, 2009

<sup>3</sup> Progetto Skills for life, OMS, 1994